

La Fondazione Civiltà Bresciana ha maturato una lunga esperienza nel campo della ricerca, della salvaguardia e della promozione della cultura provinciale. Una particolare attenzione è stata riservata, sin dal suo primo avvio, alla storia delle campagne bresciane, delle sue tradizioni e della sua gente;

basta ricordare l'importante convegno su Agostino Gallo del 1987, le mostre o i volumi «Tempus vindemie» (1998), «I frutti negati» (2006), la monumentale «Storia dell'agricoltura bresciana» (2008), «Leggere l'agricoltura» (2010), fino ai recentissimi «La civiltà del latte» e «L'agricoltura bresciana alla soglia del futuro» (2011), per farsi un'idea dell'impegno costante che viene dedicato ai temi del mondo delle campagne. Ora è in corso di realizzazione un insieme di

iniziative congiunte, avviate con il «Progetto Censimento Cascine bresciane», di cui il convegno «Abitare in campagna» (2011), la schedatura della cartografia storica e il volume di corredo sulla cascina bresciana, a cura dell'architetto Dezio Paoletti, di cui viene dato conto in queste pagine e che del censimento riunisce i risultati più significativi, sono l'esito finale più considerevole.



DEZIO PAOLETTI

La realtà dell'architettura rurale nella provincia bresciana è fra le più interessanti per intensità e capillarità d'insediamento, per varietà tipologiche e stilistico-compositive, per l'uso di differenti materiali da costruzione (cotto, pietra, ciottoli, legno, ecc.). Si passa dai casolari sparsi d'ambito montano o dalle ancor più isolate malghe alpine, ai cascinali di maggiori dimensioni nell'area collinare fino alla complessità delle grandi cascine di Pianura e delle aziende specializzate nelle colture pregiate della Franciacorta, della Valtenesi e del Basso Garda: talvolta veri e propri borghi rurali con chiesa, palazzi gentilizi, strutture di servizio, scuola e cimitero.

Straordinariamente ricche le varietà tipologico-compositive: porticati ad archi o a forma trilitica, pilastri in laterizio, in pietra delle più diverse lavorazioni (a blocchi, a pezzo unico, con basamenti e capitelli semplici o scolpiti, ecc.), a volte anche nella versione ingentilita di colonne. Gli interni sono ancor più vari, per non parlare dei dettagli delle pavimentazioni, nei disegni per arrieggiare i fienili o locali similari ed

LA CASCINA BRESCIANA

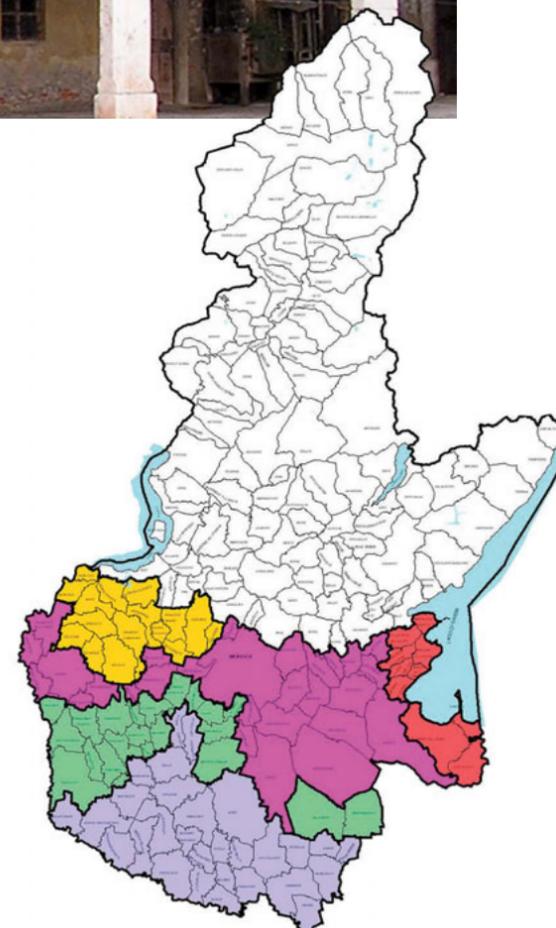
Paesaggi agrari ed architetture rurali

altre infinite sfumature che rendono così interessante e davvero unica l'architettura rurale bresciana.

Tale ricchezza è frutto sicuramente della varietà degli ambiti geografici caratterizzanti il suo territorio. Infatti, nella più estesa provincia lombarda sono presenti una molteplicità di contesti climatico-ambientali che hanno concorso a rendere così diversificato il suo paesaggio sia naturale che costruito, quest'ultimo venutosi a sovrapporre nel corso degli ultimi due millenni per rispondere adeguatamente alle necessità della vita quotidiana. Ma questo non basta se non si tiene conto anche delle colture, dei sistemi di allevamento, delle tec-

niche gestionali e degli stili di vita delle comunità che vi abitano, come pure della materia prima adatta a costruire che la natura stessa offre nelle singole zone.

Questo spiega le differenze che tra montagna, collina, pianura o fascia pedemontana si riscontrano nelle tecniche costruttive, nella scelta e nell'uso dei materiali, nelle tipologie architettoniche. Mettere in luce questo straordinario tessuto ambientale, imparare a comprenderlo dai segni materici che i singoli edifici esistenti in alzato ancora manifestano è un passo di grande consapevolezza verso un territorio di pregio che molto ancora, come in passato, può offrire alla società odierna.



- comuni della Franciacorta
- comuni dell'Alta Pianura
- comuni nella fascia dei Fontanili
- comuni della Bassa Pianura
- comuni del Basso Garda e Valtenesi
- comuni delle Comunità Montane

La casa di campagna per Agostino Gallo



La casa di campagna contadina è stato oggetto di attenzione degli agronomi di tutti i tempi. Pier de' Crescenzi, nel primo capitolo del suo *Ruralium commodorum* all'inizio del '300, scrive che essa andava edificata «nella più convenevole e acconcia parte de' campi: la grandezza della quale dee essere tale, che proporzionalmente corrisponda alla misura delle terre, che si deono lavorare»; articolata intorno ad una corte centrale, dunque, la costru-

zione rurale doveva essere «sicura, circondata di fossati, di siepi, di pruni e d'arbori». Nella parte anteriore della recinzione doveva essere ricavata la porta d'ingresso, di almeno dodici piedi, sovrastata da una tettoia, alla quale corrispondeva sul lato opposto un'altra porta che metteva in comunicazione con vigne e campi; l'interno della corte, invece, doveva essere ripartito in due zone ben distinte: da una parte la casa padronale e dall'altra gli edifici rustici e del personale di servizio

con tutti i locali di lavoro e produzione.

Di analogo tenore sono i consigli e la trattazione di Corniolo della Cornia un secolo dopo, mentre qualche novità viene offerta da Agostino Gallo a metà Cinquecento, quando la villa di campagna è considerata ormai quasi una moda per i cittadini più abbienti e i nobili del tempo. L'agronomo bresciano, alla richiesta di illustrare come dovevano essere fatte le case di campagna spiega che l'abitazione andava edificata in un «sito sano, e comoda ampia-

mente per l'entrata della possessione; facendo guardare piuttosto verso Oriente, o Mezzodi, che verso Occidente o Tramontana» a motivo della migliore aerazione, apportandovi quegli accorgimenti edilizi che l'avrebbero resa più gradevole nelle stagioni estive e invernali, mentre la sua posizione doveva essere prossima ai campi coltivati. Allo stesso modo, funzionali e confortevoli, dovevano essere costruite le case per i contadini in modo che essi andassero ad «abitarvi sempre volentieri».

Presto in libreria, in un volume di grande prestigio editoriale, i risultati del "Progetto censimento cascine bresciane", edito dalla Fondazione Civiltà Bresciana

Il piacere di vivere in campagna

L'ambizioso piano editoriale illustrativo delle strutture rurali e del paesaggio agrario in cui sono inserite è frutto dell'elaborazione dei dati recepiti nell'esperienza professionale maturata durante la realizzazione del "Progetto Censimento Cascine bresciane" affidato dall'Assessorato al Territorio della Provincia di Brescia alla Fondazione Civiltà Bresciana, con il protocollo d'intesa sottoscritto il 12 luglio 2006 (cfr. *Notizie di cultura bresciana*, a. XI, 2, maggio 2007, pp. 2-3, 12). Sono seguiti due intensi anni di lavoro, in cui alla ricognizione documentaria vera e propria, sono state affiancate una serie di illustrazioni pubbliche dei risultati e due percorsi didattici, riservati agli insegnanti, sull'architettura rurale bresciana. Gli esiti conclu-



sivi della prima fase del progetto sono stati presentati in un convegno, svoltosi presso l'azienda agricola Le Colombaie di Visano il 7 marzo 2009. Queste le premesse su cui si fonda l'iniziativa editoriale, dedicata al paesaggio agrario e all'architettura rurale della campagna bresciana, di cui si dà conto di seguito; un'opera distinta in due tomi, in un formato elegante, che costituiranno un formidabile corpus editoriale se concepito in unione con la pubblicazione degli atti dell'incontro nazionale di studio

Il volume

LA CASCINA BRESCIANA. PAESAGGI AGRARI E STRUTTURE RURALI

Presentazione (Antonio Fappani)
Prefazione (Francesco Lechi)

CAPITOLO I. INTRODUZIONE GENERALE

- **Architettura rurale: monumento o paesaggio?** (Andrea Alberti)
- **Problematiche della conservazione del patrimonio rurale in area bresciana** (Luca Rinaldi)
- **L'esperienza del «Progetto Censimento Cascine Bresciane»** (Dezio Paoletti, Isidoro Marco Iadema, Lucia Morandini, Antonio Rubagotti)
- **Peculiarità dell'architettura rurale conventuale** (Sandro Guerrini)
- **Il mondo rurale nella pittura degli artisti bresciani** (Luciano Anelli)
- **Aspetti devozionali del mondo rurale** (Angelo Locatelli)
- **Specie arboree, arbustive, erbe commestibili ed officinali della tradizione rurale** (Eugenio Zanotti, Anna Bossini)
- **Evoluzione stilistica e peculiarità rurale bresciana** (Angelo Locatelli)
Evoluzione nella conservazione del foraggio: dal fieno sul prato al fienile, al silo e alla trincea. Torrette passerai e colombaie. Campane e campanelle, richiami e avvisi. Il significato del "suono" per gli abitanti della campagna.

CAPITOLO II. PAESAGGIO AGRARIO ED ARCHITETTURA RURALE NEI DIVERSI AMBITI TERRITORIALI

- **L'architettura rurale in Alta Valle Camonica** (Walter Belotti) e **nella Media Valle** (Lucia Morandini)
- **La Franciacorta** (Angelo Valsecchi)
- **La Valtenesi e il Basso Garda** (Gabriele Bocchio)
- **Architettura rurale fra città ed hinterland** (Dezio Paoletti, Benedetto Rebecchi)
Il parco delle colline di Brescia ed il vigneto del Cidneo. Ortoglie, muraglie e residualità degli orti conclusi: Costalunga, Mompiano, San Bartolomeo.
- **La Pianura nelle sue tre suddivisioni** (Dezio Paoletti, Isidoro Iadema)

Il volume è edito dalla Fondazione Civiltà Bresciana ad un costo di circa 60 euro.

tura rurale della campagna bresciana, di cui si dà conto di seguito; un'opera distinta in due tomi, in un formato elegante, che costituiranno un formidabile corpus editoriale se concepito in unione con la pubblicazione degli atti dell'incontro nazionale di studio

"Abitare in campagna: dalla villa romana alla cascina lombarda", tenutosi a dicembre 2011. *Il primo Tomo* di circa 400 pagine riccamente illustrato, la cui edizione è prevista per fine 2012; in esso si illustra l'architettura rurale nella sua complessità, nella

varietà degli stili, delle diverse tipologie e dei materiali costruttivi, all'interno della pluralità dei paesaggi agrari che offre il territorio bresciano. Una serie di schede tecniche permette di mettere in evidenza le peculiarità delle diverse aree.

Il secondo Tomo è di circa 350 pagine riccamente illustrato, la sua pubblicazione è prevista nel 2013; in esso trovano spazio le architetture rurali di eccellenza, sia quelle di pregio per la valenza storico-monumentale, sia per l'efficienza produttiva e la qualità nella conduzione aziendale, sia per l'innovazione tecnologica con cui sono affrontati i processi lavorativi. L'apparato illustrativo, opportunamente selezionato, è parte integrante dell'opera, strumento non solo di arricchimento iconografico, ma fonte primaria di analisi, di confronto e di studio; ad esso vanno accompagnate le note storiche redatte da architetti e specialisti, la presentazione del paesaggio rurale, la messa in evidenza di temi legati alla vita quotidiana, alle strutture insediative e alla peculiarità delle cascine bresciane anche in rapporto con altri modelli abitativi della Lombardia.

È APERTA LA CAMPAGNA ADESIONI PER PRENOTARE L'IMPORTANTE OPERA

Condizioni favorevoli a chi prenoterà il volume prima della stampa.

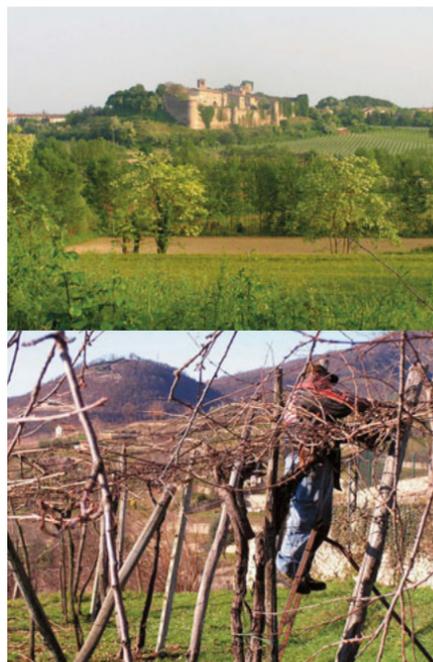
Per maggiori informazioni:
www.civiltabresciana.it
info@civiltabresciana.it
tel. 030 3757267; fax 030 3774365
orari d'apertura:
lunedì-venerdì dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 17,30

Varietà paesaggistiche in cui sono inserite le architetture rurali nella provincia bresciana



AMBITO DI MONTAGNA

È caratterizzato da casolari sparsi e ben esposti al sole, inseriti in colture a prato indispensabili all'alimentazione del bestiame. Questa, nella stagione invernale, è garantita dall'accatastamento del fieno, mentre d'estate può sopperire l'alpeggio, di cui le malghe sono una delle più note componenti. Oggi, tuttavia, i casolari sparsi hanno perso in gran parte la loro destinazione rurale.



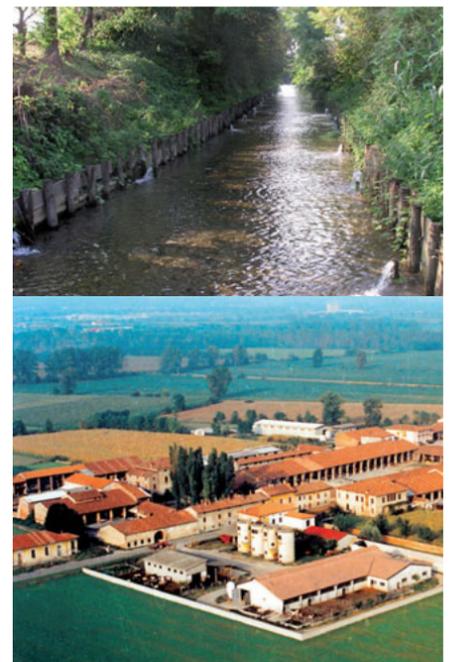
AMBITO DELLA VALTENESI DEL BASSO GARDA E DELLA FRANCIACORTA

Ulivi e vigneti distinguono un paesaggio agrario di grande interesse, in sinergia con le potenzialità turistiche di tutta l'area. In tali zone si iniziano a riscontrare complessi rurali di una certa entità.



AMBITO DELLA CITTÀ. RARITÀ ED UNICITÀ NEL PAESAGGIO AGRARIO

Aspetti inediti nella pubblicazione saranno il capitolo sull'architettura rurale nel comune di Brescia e le peculiarità nel paesaggio agrario come le limonaie sulla riviera gardesana.



AMBITO DI PIANURA

Può essere suddiviso in tre zone. L'Alta Pianura è caratterizzata essenzialmente da terreni sabbio-ghiaiosi, dalla Pedemontana fino alla fascia dei Fontanili, che la divide dalla Bassa Pianura irrigua a terreno prevalentemente sabbio-argilloso, regno delle grandi aziende agricole, spesso riunite in complessi pluri aziendali o in veri e propri borghi rurali e punto di forza dell'economia agricola bresciana.